

## Finale in favola per il Festival Lasciateci Sognare

27 NOVEMBRE 2019 | di Lara Crippa - Sguardi di danza



La favola, il primo insegnamento, l'avvertimento di un mondo crudele che non sta fuori, ma si insinua nelle tiepide mura domestiche fino a violare e mortificare i nostri corpi. Ma anche il memento nella forza del pensiero, la dignità del riscatto e la lezione finale che esorta a spezzare la catena del male generando il bene. Siamo alla vigilia e nella giornata **contro la violenza sulle donne**, domenica 24 e sabato 25 novembre 2019 al Teatro dei Colli di Padova, per le ultime due date del **Festival Lasciateci Sognare** diretto dall'inesauribile Gabriella Furlan Malvezzi. E siamo in Italia, con due coreografi che fanno diversamente appello alla favola tradizionale per attualizzarla, rileggerla e ripensarla nelle pieghe della danza. Sono **Claudio Ronda** e **Valerio Longo** che catapultano rispettivamente Cenerentola e Pierino e il Lupo nei nostri giorni per ricordarci quante siano le angherie che si possono subire, che queste non provengono solo dal sesso maschile, e che la dignità e la nobiltà d'animo non hanno genere.

**Cenerentola / una storia italiana** è il recente lavoro (aprile 2018) di Claudio Ronda per i dieci danzatori della sua compagnia **Fabula Saltica** (otto in questa replica). La scena si apre su un cielo che si va rasserenando man mano che la dolce Cenerentola (Malwina Stepien) si solleva dal suolo. È una creatura tenera, dalle movenze morbide e fluide, incuriosita dal mondo esterno e le sue innovazioni. Matrigna (Federica Iacuzzi) e sorellastre (Lara Ballarin e Chiara Tosti) non lesinano nel sommergerla di panni sporchi, beffarsi di lei o impedirle di partecipare ad eventi mondani ed intrattenimenti serali. Tra i protagonisti non si può non annoverare l'Italia degli anni '60, fedelmente resa dalle scenografie e dai costumi di **Primo Antonio Petris** che tra pois ed elementi geometrici costella la scena qua e là di cuffie da doccia, telefoni a disco, aspirapolveri-lucidatrici e l'immane televisore a tubo catodico che calamita l'attenzione di tutti gli astanti mentre proietta caroselli, la Signorina Buonasera e l'immane Mike Bongiorno. A sottolineare il sorriso dello spettatore concorrono le note buffe di Gioacchino Rossini, intervallate da quelle più aeree di Simone Pizzardo che solleva Cenerentola nel mondo incantato della sarta/fata madrina (Laura De Nicolao). È qui che Cenerentola può vivere la sua magia, senza mettere mai i piedi a terra, sospesa tra prese infinite in cui si libra ed erge protagonista assoluta. Ritrovata la propria autonoma essenza, non può infine che coronare il proprio sogno tra le braccia dell'elegante e sensibile principe (Claudio Pisa).



Anche in **PierinA e il Lupo/Storia di Violenza, Coraggio e Amicizia** è una donna a trionfare, ma qui la storia viene oscurata dalla seduzione del male. Pierino e il Lupo sono due donne, ma la storia è così ben calibrata da far scordare i generi e focalizzarsi sull'irritamento, il sopruso e la violenza che facciamo a noi stessi quando ci nascondiamo nella colpa. La favola musicale di Prokofiev viene oggi riproposta da **Vittorio Matteucci**, voce narrante che segue l'intero spettacolo con il suo testo attuale, apparentemente lieve e drammaticamente tragico. Testo già andato in scena nel 2011, viene ora ripreso e coreografato da **Valerio Longo** per i danzatori del **progetto #padovadanza2019** e va in scena in prima nazionale proprio oggi, 25 novembre, nella giornata contro la violenza sulle donne e all'interno della **rassegna per le scuole** "Una mattina a Teatro". Un pubblico attentissimo per questo spettacolo che dall'infanzia si sposta all'adolescenza, tra centri commerciali, infatuazioni, pettegolezzi e discoteche. PierinA (Marta Parisi) è in terza superiore e si sta affacciando al mondo dell'immagine insieme alle sue amiche Martina/l'uccellino (Veronica Marangon), Giulia/la gattina (Magdalena Agata Wójcik) e Rosa/l'anatra (Greta Puggioni), la più goffa e quindi la più facile da ingannare. È lei la vera eroina, protagonista centrale di una violenza cui danno voce le penetranti note canore di **Chiara Luppi**, vittima sacrificale che salva con la propria esperienza l'amica PierinA. E poi c'è Lupo (splendidamente interpretato da Chiara Vecchiato), un vero animale incantatore, uno stregone che ammalia, elegante e subdolo, dolce e lusinghiero, spavaldo e vile. La scenografia è assente, i giovani danzatori in guaina nera creano continui cambi di scena con le loro silhouette in controluce, mentre il fondale si tinge dei colori dell'arcobaleno in concordanza con la partitura e gli arrangiamenti di Federico Malaman che inseriscono note di blues, tango e ritmi latini alla contemporanea vicenda. Ma la contaminazione va ben oltre, in quel finale struggente tra le sonorità di Israel IZ Kamakawiwo'ole e le pagine di Oriana Fallaci, per poter sognare ancora, un giorno, oltre a quell'arcobaleno, in un mondo dove i generi riportano solo all'umanità di ciascun individuo. E la giovanissima platea vorrebbe il bis!

[www.lasferadanza.it](http://www.lasferadanza.it)

Tag: #padovadanza2019, cenerentola, Chiara Luppi, claudio ronda, danza scuola, favola saltica, favola, lasciateci sognare, valerio longo, Vittorio Matteucci

## TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



SPONSOR

Quanto costa ricaricare un'auto elettrica?  
(KIA ELECTRIC)



SPONSOR

Risparmia tempo con soluzioni ibride  
(IBM)



SPONSOR

Nuova Mazda CX-30 con motore ibrido Skyactiv-X da 180 Cv e 5 stelle Euro...  
(MAZDA.IT)